



# **REGIONE MOLISE**

## **IV DIPARTIMENTO**

### **GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E RISORSE NATURALI**

#### **SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

##### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*(Direttiva 42/2001/CE)*

### **Del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Nitrati della Regione Molise**

#### **Dichiarazione di sintesi**

**D.Lgs 152/2006 art. 17 comma 1 punto b**

## INDICE

PREMESSA .....	pag. 1
INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E DEI RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI.....	pag. 4
CARATTERISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI INTERESSATE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E DAL PIANO NITRATI.....	pag. 32
AZIONI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E DEL PIANO NITRATI ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE .....	pag. 33
COERENZA INTERNA E CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI .....	pag. 38
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEGLI SCENARI DEI PIANI E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI .....	pag. 40

## PREMESSA

L'Articolo 17 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Informazione sulla decisione", dispone che "1. La decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche ((...)) attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate: a) il parere motivato espresso dall'autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18", pertanto, il presente documento è finalizzato ad illustrare le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state prese in considerazione con particolare riferimento al Rapporto Ambientale, ai risultati della consultazione ed ai pareri espressi, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano alla luce delle possibili alternative.

In primis occorre doverosamente premettere che il Piano di Tutela delle Acque e il Piano Nitrati rappresentano strumenti di pianificazione redatti ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. rappresentano specifici piani stralcio di settore e strumenti conoscitivi e tecnico-normativi, contenenti l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico.

Allo scopo di migliorare la fruibilità di tutte le informazioni riportate nell'ambito del presente Piano di Tutela sono stati prodotti specifici Elaborati tematici, con relative tavole cartografiche, redatti con format schematici e correlati tra loro, anche al fine di rendere uniforme ed esaustivo l'intera documentazione di Piano.

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati del Piano e le cartografie che sono pubblicati sul portale della Regione Molise e dell'ARPA Molise ([www.regione.molise.it](http://www.regione.molise.it), [www.arpamolise.it](http://www.arpamolise.it)) La cartografia è anche consultabile all'indirizzo [www.pianiacquemolise.it](http://www.pianiacquemolise.it).

### RELAZIONI TEMATICHE

- R1) Relazione Generale;
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei;
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione);
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi;
- R5) Reti di monitoraggio;

R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia;

R7) Classificazione dei Corpi Idrici:

R7.1) Corpi Idrici Sotterranei;

R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale;

R7.3) Acque di Balneazione;

R8) Bilanci Idrologici;

R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV;

R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche;

R11) Analisi economica;

R12) Obiettivi di Piano;

R13) Sintesi del Programma delle Misure;

R14) Norme Tecniche di Attuazione - Norme Generali;

R14.1) Direttiva Scarichi;

R14.2) Concessioni idriche;

R14.3) Acque Minerali e Termali;

R15) Piano Nitrati della Regione Molise;

#### ALLEGATI CARTOGRAFICI

T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (Scala 1:100.000);

T2) Tipizzazione delle acque superficiali (Scala 1:100.000);

T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Scala 1:100.000);

T4) Portate e DMV (Scala 1:100.000);

T5.1) Pressioni Acque superficiali (Scala 1:100.000);

T5.2) Pressioni Acque sotterranee (Scala 1:100.000);

T5.3) Grandi derivazioni e schemi idrici (Scala 1:100.000);

T5.4) Sistema fognario-depurativo (Scala 1:100.000);

- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (Scala 1:100.000);
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (Scala 1:100.000);
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (Scala 1:100.000);
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (Scala 1:100.000);
- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (Scala 1:100.000);
- T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (Scala 1:100.000);
- T12) Obiettivi Acque superficiali (Scala 1:100.000);
- T13) Obiettivi Acque sotterranee (Scala 1:100.000);
- T14) Registro delle Aree protette (Scala 1:100.000);
- T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (Scala 1:100.000);
- T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (Scala 1:100.000);

#### PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- R16.0) Rapporto Ambientale Preliminare
- R16.1) Rapporto Ambientale
- R16.2) Studio per la Valutazione di incidenza
- R16.3) Sintesi non tecnica
- Q0) Questionario Scoping;
- Q1) Questionario di Consultazione;

## INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E DEI RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI

Le diverse fasi che hanno condotto la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Nitrati della Regione Molise sono state sviluppate in ossequio ad i principi disposti dalla Direttiva 2001/42/CE ed in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

L'intero processo di VAS è stato condotto assicurando, in ogni sua fase, il massimo coinvolgimento e la consultazione degli interlocutori istituzionali e, in generale, di tutti gli "stakeholders".

Precisamente (tutti gli atti amministrativi sono stati pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e sui siti istituzionali):

- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 10 febbraio 2015, recante *"Affidamento incarico ad ARPA Molise per gli adempimenti tecnico-scientifici finalizzati alla redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Piano nitrati e Piano di Gestione Acque dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale, nonché l'adeguamento delle attività di monitoraggio e studio dei Corpi Idrici Sotterranei, Superficiali interni e Marino Costieri della Regione Molise. Decreto Ministero dell'Ambiente n. 2024 del 16/12/2005 per le finalità di cui all'articolo 4 comma 176 della Legge 350/2003 - articolo 170 comma 9 del Decreto Legislativo 152/2006 - Approvazione Bozza di Convenzione"*, sono state sostanzialmente avviate le procedure tecnico operative finalizzate alla redazione degli aggiornamenti dei Piani in oggetto;
- Con la Determinazione del Direttore Generale n. 142 del 20 marzo 2015 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Nitrati della Regione Molise;
- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 15 luglio 2015 è stato Adottato il Piano Nitrati della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- A partire dal 27 febbraio 2015 l'ARPA Molise ha inviato specifiche comunicazioni ad Enti istituzionali competenti (Servizi Regionali, Molise Acque, Consorzi di Bonifica, ARSIAM, ARPC, Autorità di Bacino Competenti, ecc...) al fine di richiedere informazioni ed acquisire dati inerenti la tematica acqua;
- In data 15 aprile 2015 è stata svolta, presso la sala conferenze di ARPA Molise, la Prima conferenza regionale di informazione e consultazione pubblica relativa al Piano nitrati della Regione Molise. Lo stesso avviso è stato inviato a mezzo PEC a tutti gli "Stakeholders" (Comuni, Province, Enti Sub-regionali, Autorità di Bacino competenti, associazioni di categoria, ecc...) pubblicandolo su n. 2 quotidiani a tiratura locale e sul sito istituzionale di

ARPA Molise. Durante l'evento sono stati registrati n. 103 partecipanti, è stato distribuito il Rapporto Ambientale Preliminare e il questionario di scoping ed è stato redatto apposito verbale con le dichiarazioni/suggerimenti rilasciati dai partecipanti. Con successiva nota, inviata a mezzo PEC a tutti gli "Stakeholders" (Comuni, Province, Enti Sub-regionali, Autorità di Bacino competenti, associazioni di categoria, ecc...) è stato notificato il Rapporto Ambientale Preliminare e il questionario di scoping ed è stata richiesta la valutazione e compilazione dello stesso entro i termini previsti dalle norme;

- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 15 luglio 2015 è stato adottato il Piano Nitrati della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- Con la Determinazione del Direttore Generale n. 437 del 14 luglio 2015 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise;
- In data 24 settembre 2015 è stata svolta, presso la sala conferenze di ARPA Molise, la Seconda conferenza regionale di informazione e consultazione pubblica relativa al Piano nitrati della Regione Molise e la Prima conferenza regionale di informazione e consultazione pubblica relativa al Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Lo stesso avviso è stato inviato a mezzo PEC a tutti gli "Stakeholders" (Comuni, Province, Enti Sub-regionali, Autorità di Bacino competenti, associazioni di categoria, ecc...) pubblicandolo su n. 2 quotidiani a tiratura locale e sul sito istituzionale di ARPA Molise. Durante gli eventi sono stati registrati n. 102 partecipanti, è stato distribuito il Rapporto Ambientale Preliminare e il questionario di scoping e sono stati redatti appositi verbali con le dichiarazioni/suggerimenti rilasciati dai partecipanti. Con successiva nota, inviata a mezzo PEC a tutti gli "Stakeholders" (Comuni, Province, Enti Sub-regionali, Autorità di Bacino competenti, associazioni di categoria, ecc...) è stato notificato il Rapporto Ambientale Preliminare e il questionario di scoping ed è stata richiesta la valutazione e compilazione dello stesso entro i termini previsti dalle norme;
- Con la Determina Dirigenziale n. 6913 del 24 novembre 2015 è stato dato atto, per il Piano nitrati della Regione Molise, del corretto svolgimento della VAS ed è stato espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 139 del 11 aprile 2016 è stato Adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- In data 16 giugno 2016 è stata svolta, presso la sala conferenze di ARPA Molise, la Seconda conferenza regionale di informazione e consultazione pubblica relativa al Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Lo stesso avviso è stato inviato a mezzo PEC a tutti gli "Stakeholders" (Comuni, Province, Enti Sub-regionali, Autorità di Bacino competenti, associazioni di categoria, ecc...) pubblicandolo su n. 2 quotidiani a tiratura locale e sul sito

istituzionale di ARPA Molise. Durante gli eventi sono stati registrati i partecipanti ed è stato redatto apposito verbale con le dichiarazioni/suggerimenti rilasciati dai partecipanti;

- il Piano Nitrati e Piano di Tutela delle Acque e la relativa documentazione sono stati integralmente pubblicati sul BURM, e su apposita sezione del sito web della Regione e di ARPA Molise all'interno della quale è indicata anche la procedura per l'invio delle osservazioni;
- il Piano Nitrati e Piano di Tutela delle Acque e la relativa documentazione sono stati integralmente depositati per la consultazione presso le sedi della Regione e delle Province molisane;
- con nota protocollo n° 6851 del 18/09/2015 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha inviato il proprio contributo sul Rapporto Ambientale e sulla bozza di Zonizzazione del Piano ritenendo il Piano strutturato in coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento e, pertanto, condividendone l'impostazione metodologica e operativa; con la medesima comunicazione sono stati formulati alcuni suggerimenti;
- con nota protocollo n° 792 del 25/08/2016 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ha inviato il proprio contributo sul Rapporto Ambientale e sul Piano ritenendo il Piano strutturato in coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Bacino, pertanto, condividendone l'impostazione metodologica e operativa;
- con nota protocollo n° 7635 del 15/12/2016, acquisita al protocollo della Regione Molise al n. 139951 del 16/12/2016, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha comunicato l'approvazione in sede di Comitato Tecnico del "parere favorevole con prescrizioni" reso in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 63 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tale parere accerta "una sostanziale coerenza tra i contenuti dello stesso PTA e quelli del Piano di Gestione Acque II Ciclo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e un quadro sostanzialmente esaustivo della situazione relativa ai corpi idrici superficiali e sotterranei, compatibilmente con il dettaglio del quadro conoscitivo di base oggi disponibile". Il Documento Istruttorio che correda il parere si compone di una analisi degli elaborati di Piano a seguito della quale sono formulate osservazioni anche finalizzate ad evidenziare eventuali incongruenze con il Piano di gestione delle Acque II ciclo. In particolare sono state formulate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

OSSERVAZIONE	AZIONE
<i>BACINI E RETICOLO IDROGRAFICO/CORPI IDRICI SOTTERRANEI</i> <i>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, risulta necessario:</i> <i>- costituire un Tavolo Tecnico nella fase attuativa del PTA al fine di svolgere gli approfondimenti tecnici necessari all'omogeneizzazione dell'individuazione dei CISS rispetto al Piano di Gestione Acque;</i> <i>- in relazione al punto precedente, attuare quanto prescritto per il</i>	<i>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</i>



OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>monitoraggio, in particolare per quanto concerne i CISS posti a ridosso del limite regionale.</p>	
<p><b>INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI (TIPIZZAZIONE E CARATTERIZZAZIONE)</b></p> <p>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, il PTA risulta sostanzialmente in linea con i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo. Risulta comunque necessario, al fine di assicurare una piena coerenza con le previsioni della normativa comunitaria e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituire un Tavolo Tecnico nella fase attuativa del PTA al fine di svolgere gli approfondimenti tecnici necessari all'omogeneizzazione dell'individuazione dei CISS rispetto al Piano di Gestione Acque;</li> <li>- in relazione al punto precedente, attuare quanto prescritto per il monitoraggio, in particolare per quanto concerne i CISS posti a ridosso del limite regionale.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI/ANALISI DELLE PRESSIONI PER LE ACQUE SUPERFICIALI</b></p> <p>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, si ritiene che l'impostazione dell'analisi delle pressioni condotta per il PTA sia nel suo complesso coerente con le esigenze conoscitive e di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, anche in relazione agli obiettivi generali di tutela, salvaguardia e recupero del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Le differenze che si riscontrano nella valutazione della significatività è essenzialmente dovuta all'approccio metodologico del Piano di Gestione che ha maggiormente focalizzato l'attenzione sull'effetto cumulato delle diverse pressioni a scala di bacino/corpo idrico.</p> <p>Si pone dunque l'esigenza, anche nella fase attuativa del PTA, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituire un Tavolo Tecnico tra Regione ed Autorità a fine di omogeneizzare gli approcci metodologici all'analisi delle pressioni;</li> <li>- approfondire l'analisi per quanto concerne i siti contaminati, i siti del ciclo dei rifiuti e i prelievi da corso d'acqua e più, in generale, degli effetti cumulati delle pressioni a scala di bacino o sottobacino;</li> <li>- correlare tali approfondimenti con la revisione delle reti di monitoraggio ad oggi individuate;</li> <li>- migliorare la leggibilità della relativa cartografia tematica, riportando i bacini drenanti e specificando in legenda l'attributo significativo/non significativo per ciascuna pressione.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T5.1.</p>
<p><b>VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI/ANALISI DELLE PRESSIONI PER LE ACQUE SOTTERRANEE</b></p> <p>Analogamente a quanto osservato per i corpi idrici superficiali, si ritiene che l'impostazione dell'analisi delle pressioni condotta per il PTA sia nel suo complesso coerente con le esigenze conoscitive e di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, anche in relazione agli obiettivi generali di tutela, salvaguardia e recupero del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Le differenze che si riscontrano nella valutazione della significatività è essenzialmente dovuta all'approccio metodologico del Piano di Gestione che ha maggiormente focalizzato l'attenzione sull'effetto cumulato delle diverse pressioni a scala di corpo idrico.</p> <p>L'esame istruttorio pone in evidenza alcune esigenze di approfondimento/integrazione, che possono essere comunque effettuate nella fase attuativa del PTA; in particolare, risulta necessario:</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- costituire un Tavolo Tecnico tra Regione ed Autorità a fine di omogeneizzare gli approcci metodologici all'analisi delle pressioni, al fine</li> <li>- approfondire l'analisi per quanto concerne le pressioni che ad oggi presentano livelli di significatività differenti tra Piano di Gestione e PTA.</li> </ul>	
<p><b>RETI DI MONITORAGGIO/ACQUE SUPERFICIALI</b></p> <p>La struttura del programma di monitoraggio riportata nel PTA è quella già trasmessa dalla Regione per il Piano di Gestione Acque.</p> <p>In base a quanto emerso in sede istruttoria, risulta necessario procedere, nella fase attuativa del PTA ed attraverso un'azione coordinata con l'Autorità di Bacino Distrettuale, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare l'efficacia della rete di monitoraggio definita, anche in relazione ai cosiddetti corpi idrici minori;</li> <li>- verificare, in base ai risultati del programma di controllo ambientale per i corpi idrici minori, la necessità di integrare e/o potenziare la rete di monitoraggio ad oggi definita.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>RETI DI MONITORAGGIO/ACQUE SOTTERRANEE</b></p> <p>La struttura del programma di monitoraggio riportata nel PTA, per le acque sotterranee, presenta alcune differenze rispetto a quanto trasmesso dalla stessa Regione per la redazione del Piano di Gestione Acque Il Ciclo, il che lascia presupporre un aggiornamento del programma di monitoraggio intervenuto successivamente all'approvazione del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Inoltre, la differente valutazione del rischio comporta una diversa tipologia e frequenza di monitoraggio.</p> <p>In base a quanto emerso in sede istruttoria, risulta quindi necessario procedere, nella fase attuativa del PTA ed attraverso un'azione coordinata con l'Autorità di Bacino Distrettuale, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare una verifica sulla consistenza delle rete di monitoraggio, risultando nel PTA circa 14 stazioni in più rispetto al Piano di Gestione Acque Il ciclo, anche al fine di una eventuale revisione del programma in corso, in coerenza con le scadenze comunitarie per le reportistiche intermedie;</li> <li>- verificare l'attribuzione della classe di rischio, al fine di assicurare la piena rispondenza tra le previsioni del Piano di Gestione Acque Il Ciclo e le previsioni del PTA;</li> <li>- in base a quanto prescritto ai punti precedenti, verificare la necessità di modificare la tipologia di monitoraggio effettuata in corrispondenza delle singole stazioni.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>REGISTRO DELLE AREE PROTETTE</b></p> <p>Il PTA riporta un quadro di sintesi delle aree protette, in base a quanto richiesto dall'Allegato VI della Direttiva 2000/60/CE, ad oggi attualmente esistenti nel territorio molisano.</p> <p>Tuttavia, nella fase attuativa del PTA, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare una ricognizione dello stato di realizzazione ed attuazione delle pianificazione specifica inerente le aree desinate alla protezione degli habitat;</li> <li>- effettuare una ricognizione aggiornata dei programmi di monitoraggio attivati per le aree protette, specificando la loro integrazione nell'ambito del programma di monitoraggio del PTA.</li> </ul> <p>Degli esiti di tali attività andrà informata costantemente l'Autorità Distrettuale, in relazione alle sue competenze per quanto riguarda il Piano di Gestione Acque.</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA</b></p> <p>In base a quanto emerso dall'istruttoria tecnica della documentazione specifica, quanto realizzato nell'ambito del PTA riguardo la salvaguardia delle</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>acque potabili è condivisibile come impostazione metodologica, atteso l'obiettivo di rendere attuative le Norme Tecniche. Si ritiene necessario che la stesura definitiva del Piano debba essere integrata, di alcuni elementi utili alla ridefinizione delle aree di salvaguardia e all'integrazione delle relative Norme Tecniche, che dovranno essere realizzate con criteri tecnici specifici in funzione dei siti di interesse (cfr. Norme Tecniche, art.10 (Disposizioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque destinate alla produzione di acqua potabile)-punto 2). I contenuti della documentazione analizzata vanno integrati nello specifico degli elementi di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornare le cartografie tematiche, assicurando la piena rispondenza delle aree individuate ai punti di prelievo e specificando la tipologia di captazione; riportare i corpi idrici interessati dalle captazioni potabili, nell'elaborato cartografico del Registro delle Aree naturali protette;</li> <li>- specificare quale è il criterio di proposta di delimitazione utilizzato per le "Zone di Protezione" nei corpi idrici sotterranei;</li> <li>- evidenziare le stazioni di monitoraggio presenti nelle aree perimetrare, avendo cura di specificare la tipologia di monitoraggio realizzato;</li> <li>- integrare le Norme di Attuazione, con la definizione di un monitoraggio specifico per queste aree.</li> <li>- prevedere un affinamento del lavoro, successivamente all'approvazione del PTA, attraverso tavolo tecnici che vedano anche la partecipazione dell'Autorità di Distretto, al fine di:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) delimitare le aree di salvaguardia in maniera integrando nella valutazione anche le informazioni inerenti i centri di pericolo esistenti, al fine di una corretta applicazione di regolamenti e norme d'uso del territorio;</li> <li>2) definire, nei "Criteri per la delimitazione" delle acque superficiali, al punto "Modalità operative da seguire per l'applicazione del Criterio temporale", dove recita "L'ampiezza laterale dell'area.....rapporto acque superficiali-acque sotterranee", dove sussistono le condizioni in cui il corpo idrico superficiale viene alimentato dal corpo idrico sotterraneo, l'Area di Rispetto va definita considerando i tempi di percorrenza della falda sotterranea quindi il tempo di sicurezza;</li> <li>3) integrare i "Criteri per la delimitazione delle acque sotterranee" con la valutazione della Vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi d'interesse.</li> </ol> </li> </ul>	<p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T14.</p> <p>Modifica e integrazione dell'Elaborato R6 con aggiunta di una specifica circa i criteri utilizzati per la delimitazione delle "Zone di Protezione" nei corpi idrici sotterranei.</p>
<p><b>CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI/CORPI IDRICI SOTTERRANEI</b>            La classificazione dei CISS riportata dal PTA risulta complessivamente in linea con quella riportata dal PTA, sebbene per alcuni aspetti siano da registrare le incongruenze evidenziate dall'esame istruttorio.            Nel complesso si ritiene condivisibile il quadro informativo riportato dal PTA, tuttavia risulta necessario, attraverso una concertazione tecnica tra Autorità di Bacino e Regione, procedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad omogeneizzare gli aspetti di incoerenza tra Piano di Gestione Acque Il Ciclo e PTA;</li> <li>- a verificare ed approfondire la classificazione dei corpi idrici sotterranei, specie per l'aspetto che concerne lo stato quantitativo</li> <li>- ad aggiornare la eventuale classificazione in maniera concertata con le Regioni contermini per i corpi idrici posti a ridosso dei limiti amministrativi regionali, in coerenza con quanto previsto nel programma di misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI/CORPI IDRICI SUPERFICIALI E A SPECIFICA DESTINAZIONE</b>            La classificazione riportata dal PTA, come anticipato nelle pagine precedenti, è sostanzialmente coincidente con quella riportata dal Piano di Gestione Acque, tranne che per le acque di balneazione, per le quali non sono state</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>trasmesse all'Autorità di Bacino Nazionale le informazioni.</p> <p>Nel complesso si ritiene condivisibile il quadro informativo riportato dal PTA, dovendosi aggiornare le classificazioni per quei corpi idrici per i quali o non sono ancora disponibili dati di monitoraggio o risultati necessario provvedere ad una classificazione unitaria con altre Regioni, come nel caso dei corpi idrici sotterranei posti a ridosso di più territori regionali.</p>	
<p><b>BILANCI IDROLOGICI</b>          Il PTA riporta esclusivamente un aggiornamento delle valutazioni del bilancio idrologico, sulla base della metodologia utilizzata nel precedente PTA.</p> <p>I dati ottenuti sono sostanzialmente coerenti con le informazioni disponibili.</p> <p>In base all'esame istruttorio condotto, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere l'istituzione di un Tavolo Tecnico con l'Autorità di Bacino Distrettuale al fine di poter definire una metodologia condivisa ed il più possibile omogenea su base distrettuale per l'aggiornamento del bilancio idrologico ed idrogeologico;</li> <li>- nel primo anno di vigenza del PTA, procedere ad una revisione del quadro degli utilizzi idrici ed alla definizione del bilancio idrico aggiornato;</li> <li>- procedere alla revisione della cartografia tematica, avendo cura di specificare per le diverse sezioni di calcolo.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>SINTESI DELLE ANALISI QUANTITATIVE E DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL DMV</b>          Fatto salvo quanto esplicitato a proposito dell'e-flows, la valutazione del DMV condotta nel PTA nel suo complesso può essere ritenuta coerente con gli obiettivi e le misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Dall'esame istruttorio condotto, emergono comunque alcuni elementi per i quali risulta necessario procedere ad un approfondimento, anche nella fase attuativa del PTA, al fine di poter adeguare i contenuti del PTA in coerenza con le linee guida per le valutazioni dell'e-flow. A questa considerazione va aggiunta la necessità di una revisione del DMV, anche nella fase attuativa del PTA, per quelle situazioni nelle quali i dati siano eccessivamente carenti.</p> <p>In base a quanto emerso Pertanto, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere nelle NTA il passaggio da DMV ad e-flow, e, nelle more, la sostituzione del valore di DMV valutato con quello che verrà valutato nell'ambito dell'Accordo di Programma per la gestione dell'invaso di Chiauci;</li> <li>- verificare, nelle more di valutazione dell'e-flow, il valore del DMV del fiume Trigno, con una più approfondita stima del fattore N;</li> <li>- nelle more di definizione dell'e-flow, attivare un'azione di potenziamento ed adeguamento della rete di monitoraggio idrometrico, al fine di poter disporre di dati aggiornati sulle portate fluenti;</li> <li>- aggiornare la cartografia tematica allegata al PTA, avendo cura di specificare i valori calcolati del DMV ed i tratti che attualmente risultano essere in uno stato critico secondo le informazioni disponibili.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Verifica stima dei valori di "N" per il calcolo del fattore "K" – Minimo Deflusso Vitale per il Fiume Trigno.</p> <p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T4.</p>
<p><b>ANALISI ECONOMICA</b>          L'esame istruttorio ha evidenziato come la sezione "Analisi economica" del PTA non sia essenzialmente focalizzata sul S.I.I., facendo inoltre riferimento</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>a dati non elaborati dall'AEEGSI, competente per quanto riguarda la regolamentazione tariffaria del S.I.I. Attese tali problematiche, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- istituire un Tavolo Tecnico Regione/Autorità di Distretto al fine di integrare il PTA, anche nella fase attuativa, con le risultanze delle attività affidate a SOGESID dal MATTM per quanto riguarda l'attuazione del D.M. 39/2015;</li> <li>- integrare il documento con la ricognizione delle risorse finanziarie allocate ed utilizzate per le diverse KTM nel precedente periodo di programmazione;</li> <li>- trasmettere i dati di cui al punto precedente all'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di integrare le stesse nel quadro conoscitivo ad oggi realizzato.</li> </ul>	
<p><b>OBIETTIVI DI PIANO</b>          La definizione di un criterio di "misura" è senza dubbio un elemento importante, peraltro non approcciato da altri PTA attualmente adottati, anche in relazione alle attività di rendicontazione previste per la Direttiva 2000/60/CE. Tuttavia, si pone come critica l'assenza di una standardizzazione della metodologia di valutazione o quantomeno di una sua condivisione su base distrettuale.          In questo scenario, sarà necessario, a partire anche da quanto definito dalla Regione Molise, definire un criterio condiviso tra le diverse Regioni almeno a base distrettuale, nelle more di emanazione di specifiche linee guida ministeriali al riguardo.          Per quanto concerne l'individuazione delle esenzioni, attese le differenze tra Piano di Gestione Acque e PTA, sarà necessario istituire un apposito gruppo di lavoro che provveda ad omogeneizzare le diverse valutazioni condotte, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi introdotti dal PTA. In sintesi, si ritiene necessario istituire gruppi di lavoro/tavoli tecnici tra Regione, ARPA Molise ed Autorità di Distretto al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire in maniera omogenea su base distrettuale un criterio per la valutazione dello scostamento tra lo stato di qualità e l'obiettivo atteso, anche alla luce di eventuali nuove normative in materia;</li> <li>- rivedere in maniera concordata le esenzioni, anche alla luce dei risultati del monitoraggio e degli approfondimenti in corso per l'analisi economica su base distrettuale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione Acque.</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p><b>PROGRAMMA DI MISURE</b>          In base a quanto emerso in fase istruttoria, si ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impostazione complessiva del programma di misure sia coerente con gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo;</li> <li>- risulta necessario procedere ad aggiornare il quadro di riferimento delle misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo secondo l'approvazione dello stesso intervenuta nel marzo 2016 e come riportato nell'ambito del sistema WISE;</li> <li>- verificare la coerenza tra le schede monografiche e l'analisi delle pressioni, in quanto per alcuni corpi idrici le schede monografiche non riportano pressioni che invece risultano significative in base all'analisi delle pressioni;</li> <li>- al fine di assicurare la coerenza tra le azioni conoscitive e di implementazione della Direttiva risulta fondamentale che nella fase attuativa del Piano vengano previsti specifici momenti di confronto con l'Autorità di</li> </ul>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Modifica e integrazione dell'Elaborato R13 e Allegati.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p><i>Distretto, anche attraverso l'istituzione di Tavoli Tecnici.</i></p>	
<p><b>NORME DI ATTUAZIONE/NORME GENERALI</b></p> <p><i>In primo luogo, va rilevato che la prima normativa che non appare richiamata in maniera compiuta, sia pure sottintesa per i tematismi trattati, è quella relativa ai costi ambientali ed ai costi della risorsa (ECR), emanata con il D.M. 39/2015; in particolare:</i></p> <p><i>- art. 2, comma 4): sarebbe opportuno esplicitare il riferimento alle valutazioni che dovranno essere compiute rispetto agli ECR, secondo il principio del "polluter pay".</i></p> <p><i>Inoltre:</i></p> <p><i>- l'art. 5, comma 2): sebbene risulti condivisibile la creazione di una banca dati unitaria, risulta fondamentale introdurre il riferimento a standard di produzione del dato che siano coerenti con gli standard WISE e altri standard previsti per le reportistiche comunitarie.</i></p> <p><i>Le misure di tutela qualitativa fanno essenzialmente riferimento alla normativa nazionale, con alcune specificazioni relativamente:</i></p> <p><i>- alle aree protette, in maniera particolare per le aree di salvaguardia e per le aree sensibili;</i></p> <p><i>- alla disciplina degli scarichi, la quale è oggetto di un NTA specifica di cui si tratterà nel seguito.</i></p> <p><i>Nel loro insieme, e norme risultano avere una impostazione condivisibile, perseguendo obiettivi di norme nazionali; tuttavia è opportuno evidenziare alcune osservazioni, al fine di rafforzarne l'efficacia, che di seguito vengono brevemente esplicitate:</i></p> <p><i>- art. 10, comma 6): anche in questo caso, è opportuno esplicitare il riferimento agli ECR, attesa anche la loro evidente correlazione con i trasferimenti tra bacini;</i></p> <p><i>- art. 11, comma 6): è opportuno specificare che il titolare dell'attività sostiene le spese di messa in sicurezza senza che possa avere a rivalersi sul gestore del S.I.I. o sul futuro Ente di Governo;</i></p> <p><i>- art. 11, comma 11): è opportuno specificare il ricorso a BAT, come fatto correttamente in altri articoli delle norme.</i></p> <p><i>Infine, è da rilevare positivamente la presenza di un articolo che tende a normare l'utilizzo delle c.d. "aree rivierasche", assegnando alle stesse una "peculiare funzione idraulica e di (...) conservare l'ambiente naturale". In questo senso, "i tagli della vegetazione riparia naturale e i nuovi interventi capaci di modificare lo stato dei luoghi" sono finalizzati alla protezione</i></p>	<p><i>Modifica e integrazione Norme Tecniche di Attuazione - articoli: 2, 5, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 23.</i></p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p><i>idraulica ed alla tutela della pubblica incolumità, alla manutenzione idraulica ed alla conservazione dei caratteri naturali ed ambientali dei corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Le NTA contengono numerosi articoli per i quali si fa riferimento al DMV, senza tuttavia richiamare la necessità, imminente, di un passaggio all'e-flow.</i></p> <p><i>Si pone quindi necessario in primo luogo l'introduzione di uno specifico articolo, o comma, che faccia riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>- al previsto passaggio all'e-flows, passaggio che avverrà secondo le fase transitoria che dovesse essere prevista dalle linee guida ministeriali in fase di emanazione;</i></li><li><i>- al mantenimento del DMV come misura di tutela nelle more di emanazione delle citate linee guida;</i></li><li><i>- preveda un'azione di aggiornamento del PTA da effettuarsi in coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità definiti su scala distrettuale.</i><p><i>Relativamente al mantenimento del DMV, dall'esame istruttorio sono poi apparse critiche o, quantomeno, bisognose di una revisione e/o puntualizzazione, alcuni passaggi relativi alle deroghe rispetto al mantenimento del DMV:</i></p><ul style="list-style-type: none"><li><i>- art. 15, comma 2): non appare chiara l'efficacia della previsione di turnazioni, per quale andrebbe prevista una specifica azione di controllo, tenuto anche conto di una valutazione genericamente di carattere statistico e probabilistico;</i></li><li><i>- art. 16, comma 1), lettera c): la formulazione dell'articolo lascia di fatto prevedere la deroga costante al DMV, a fronte di un generico riferimento, al comma 2) dello stesso articolo, a misure per il risparmio idrico, ecc., questo soprattutto se si tiene conto del fatto che il periodo di massima idroesigenza è praticamente esteso all'intero periodo irriguo (1 giugno – 15 settembre);</i></li><li><i>- art. 16, comma 1), lettera d): va formulato in maniera più chiara, rendendo esplicitato che il volume inferiore ai 2000 m3/anno rappresenta una condizione aggiuntiva al limite di portata previsto;</i></li><li><i>- art .16: va aggiunto un riferimento alle valutazioni ed indicazioni che dovessero essere fornite dall'Osservatori Distrettuale per i consumi idrici, secondo il protocollo sottoscritto nel luglio 2016;</i></li><li><i>- art. 17, comma 1): va specificato l'ufficio regionale preposto al controllo, eventualmente anche con quali strumenti (ad es. polizia locale, ecc.), al fine di individuare sin da subito la competenza per le azioni di controllo.</i></li><li><i>- art. 18, comma 2), lettera b): sarebbe opportuno limitare tale deroga, specificando gli utilizzi per i quali è possibile applicare il disposto in</i></li></ul></li></ul>	

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>questione;</p> <p>- art. 18, comma 2), lettera c) e comma 4), lettera b): tale deroga appare troppo generica e sarebbe opportuno la sua eliminazione o revisione, specificando cosa vada inteso per "rilevante interesse" e "lungo periodo";</p> <p>- art. 19, comma 1): la possibilità di tale forma di derivazione, atteso l'impatto potenziale sulla qualità della risorsa, andrebbe esclusa o limitata fortemente, prevedendo limitazioni alle destinazioni d'uso della risorsa derivata e comunque l'utilizzo delle BAT rispetto alla protezione della falda;</p> <p>Relativamente alle misure vere e proprie, l'esame istruttorio ha posto in luce la necessità di alcuni correttivi e modifiche che sono di seguito specificati:</p> <p>- art. 21: va introdotta per gli usi non potabili la possibilità di riutilizzo dei reflui trattati;</p> <p>- art. 23, comma 2): va previsto un programma specifico regionale, condiviso tra Regione ed Autorità di Distretto, per l'ottimizzazione degli utilizzi idrici irrigui, il quale veda i previsti Accordi di Programma solo come strumento attivo e tenga conto delle previsioni del DM MiPAAF del 31/07/2015; nei Tavoli Tecnici va prevista la partecipazione dell'Ufficio destinato al controllo del DMV e dell'Autorità di Bacino Distrettuale;</p> <p>- art. 23, comma 4): va previsto che il riutilizzo dei reflui trattati in agricoltura possa avvenire anche con riferimento al D.M. 185/2003, nelle more di approvazione della specifica regolamentazione regionale; inoltre, non vengono precisati i termini per l'emanazione di tale regolamento.</p> <p>Le NTA fanno riferimento al solo art. 24 e sono di carattere generale; viene rimandata l'individuazione di misure specifiche a specifiche deliberazioni di giunta. Sebbene l'impostazione possa essere condivisibile, in questa prima fase si ritiene necessario introdurre un comma che faccia riferimento al monitoraggio della risorsa idrica all'interno delle aree protette ed alle modalità, esplicitando che le reti definite per tale monitoraggio costituiscono parte integrante del più generale programma di monitoraggio del PTA, anche ai sensi della Direttiva Quadro.</p> <p>Le NTA giustamente individuano l'esigenza di approfondimento ed aggiornamento dello stato conoscitivo, che ancora oggi risulta per alcuni ambiti lacunoso, pertanto la previsione di uno specifico articolo all'interno delle NTA è sicuramente condivisibile. Al fine di rafforzarne l'efficacia, si ritiene fondamentale:</p> <p>- prevedere l'obbligatorietà di un catasto digitale dei dati inerenti le pressioni, facendo anche riferimento alle specifiche di produzione del dato del sistema WISE e delle altre reportistiche previste per l'attuazione delle Direttive Comunitarie;</p> <p>prevedere la realizzazione di un "catasto delle misure" attraverso il quale</p>	



OSSERVAZIONE	AZIONE
<p><i>poter implementare il report specifico previsto dalla Direttiva Quadro e monitorare l'avanzamento del programma di misure anche in relazione alle fonti di finanziamento.</i></p>	
<p><b>NORME DI ATTUAZIONE/DISCIPLINA SCARICHI</b></p> <p><i>In base a quanto emerso in fase istruttoria, si ritiene che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'impostazione complessiva della direttiva sia coerente con gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo;</i></li> <li>- <i>l'insieme delle azioni di regolamentazione previste risulta in linea con i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo;</i></li> <li>- <i>effettuare una revisione delle cartografie tematiche relative al sistema fognario-depurativo, migliorandone la leggibilità complessiva;</i></li> <li>- <i>al fine di assicurare la coerenza tra le azioni conoscitive e di implementazione della Direttiva risulta fondamentale che nella fase attuativa del Piano vengano previsti specifici momenti di confronto con l'Autorità di Distretto.</i></li> </ul>	<p><i>Redazione di una nuova cartografia tematica concernente il Sistema fognario depurativo – Tavola T5.4.</i></p>
<p><b>NORME DI ATTUAZIONE/CONCESSIONI IDRICHE</b></p> <p><i>L'esame istruttorio ha posto in luce le seguenti necessità di modifiche/integrazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>art. 8: è necessario introdurre il riferimento alle attività dell'Osservatorio per gli utilizzi idrici istituito in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel luglio 2016;</i></li> <li>- <i>art. 17, comma 3): è necessario introdurre il riferimento esplicito alla prova di portata da effettuarsi nella fase di autorizzazione alla perforazione, richiamando quanto disposto dall'art. 28 e quanto già disposto dalla precedente DGR n. 1677 del 11/11/2002 (BURM n. 3 del 15/02/2003);</i></li> <li>- <i>art. 21: l'articolo riporta due evidenti errori in merito ai termini per il rilascio del parere dell'Autorità di Bacino ed al c.d. "silenzio assenso" da correggersi come specificato di seguito:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>l'Autorità di Bacino rilascia il proprio parere entro 40 giorni nel caso di piccole derivazioni ed entro 90 giorni nel caso di grandi derivazioni;</i></li> <li>✓ <i>il "silenzio assenso" in materia di concessioni d'acqua è stato già abolito con il d.lgs. 152/06, che prevede di contro la nomina di un commissario ad acta.</i></li> </ul> </li> <li>- <i>art. 41, comma 1): è necessario introdurre il riferimento alla valutazione ex ante dell'impatto della derivazione in esame, prevedendo il diniego della concessione qualora l'impatto sia tale da determinare uno scadimento dello stato di qualità ambientale complessiva de corpo idrico derivato.</i></li> </ul>	<p><i>Modifica e integrazione Concessioni idriche – articoli: 8, 17, 21, 41, 43 e 45.</i></p> <p><i>Modifica numerazione articoli dal Titolo VIII in poi.</i></p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>Per quanto concerne il superamento delle criticità evidenziate con l'EU Pilot 6011/2014 dalla Commissione Europea, è necessario introdurre nelle NTA relative alle derivazioni il divieto di realizzare impianti idroelettrici nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stato complessivo del corpo idrico da derivare inferiore a "buono";</li> <li>- criticità riconosciuta per il mantenimento del DMV o dell'e-flow;</li> <li>- impatto tale da non determinare la forte modificazione del corso d'acqua.</li> </ul> <p>In merito a tale ultimo punto, sarà necessario prevedere, nel caso di impianti idroelettrici, che il richiedente provveda a realizzare uno studio in base al quale, secondo il disposto del d.lgs. 156/2013, non si abbiano alterazioni morfologiche tali da determinare la forte modificazione del corso d'acqua.</p> <p>- art. 43, comma 2): è necessario specificare che il disciplinare di concessione riporti tutte le prescrizioni impartite dagli enti competenti che hanno rilasciato parere e che preveda l'esplicitazione delle modalità di esercizio della derivazione stessa.</p> <p>- Art. 45 (Titolo X): è necessario prevedere la comunicazione all'Autorità di Bacino ai fini dell'aggiornamento del bilancio idrico-idrologico e l'installazione di strumentazioni di misura per la conturizzazione di volumi e/o portate.</p> <p>Infine, è necessario una revisione della numerazione degli articoli dal Titolo VIII in poi.</p>	
<p><b>NORME DI ATTUAZIONE/ACQUE MINERALI E TERMALI</b></p> <p>In base all'esame istruttorio condotto, si ritiene che la regolamentazione proposta sia sostanzialmente condivisibile, pur dovendosi formulare a tale riguardo le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- art. 9, comma 1): l'Autorità di Bacino considera le attività di ricerca d'acqua alla stregua delle indagini geognostiche, pertanto le stesse sono sempre autorizzate se coerenti con le NTA del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, fatte salve specifiche disposizioni che impediscano l'esercizio di derivazioni d'acqua in determinate aree; in tal senso, il parere dell'Autorità di Bacino può essere non previsto nella fase di autorizzazione alla ricerca d'acqua, anche nel quadro di una economia procedimentale.</li> <li>- art. 27, comma 3): è necessario che i dati di monitoraggio del prelievo vengano trasmessi anche all'Autorità Distrettuale, al fine di aggiornare il bilancio idrico-idrologico.</li> </ul>	<p>Modifica e integrazione Acque Minerali e Termali – articoli: 9 e 27.</p>
<p><b>PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE</b></p> <p>Nell'ambito del Piano è stato adottato anche il Programma di Azione che ha disciplinato i criteri e le norme tecniche degli aspetti di interesse a carattere generale, senza individuare misure specifiche per i singoli corpi idrici.</p>	<p>1) è stato predisposto un quadro sinottico in forma tabellare concernente i fattori che hanno determinato la vulnerabilità da nitrati.</p>

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p>L'Autorità di Bacino con nota prot. n. 6851 del 18/09/2015 aveva espresso parere di competenza in merito a tale Piano formulando delle osservazioni e facendo richiesta di integrazioni necessarie per la sua stesura definitiva; le integrazioni richieste vengono di seguito riportate:</p> <p>1) per meglio agevolare la lettura del Piano, predisporre un quadro sinottico in forma tabellare o cartografica, strutturato per corpo idrico, relativo a tutte le componenti che hanno portato alla definizione del tipo di vulnerabilità da nitrati;</p> <p>2) completare le valutazioni per i corpi superficiali, secondo il disposto dell'All.7 alla Parte Terza del 152/06;</p> <p>3) predisporre un elaborato tematico inerente i punti di monitoraggio utilizzati, tanto per le acque superficiali quanto per le acque sotterranee, precisando in quest'ultimo caso se si tratta di emungimenti o prelievi a gravità;</p> <p>4) definire un'azione di monitoraggio anche per le aree soggette a significativa pressione di origine agricola e che non risultano interferenti con corpi idrici significativi, in linea con le esigenze di tutela delle acque prevista dalla Direttiva 2000/60/CE e segnalata anche dalla Commissione Europea nell'ambito degli EU Pilot avviati sull'attuazione della stessa Direttiva in sede nazionale;</p> <p>5) predisporre un elaborato tematico inerente la relazione tra le aree vulnerabili individuate e le acque destinate al consumo umano, evidenziando i punti di monitoraggio presenti;</p> <p>6) specificare in quali stazioni di monitoraggio si riscontrano superamenti delle concentrazioni limite de i Nitrati.</p> <p>7) dettagliare per singolo corpo idrico il programma di monitoraggio di cui al Programma di Azioni.</p>	<p>2) Esplicitate le valutazioni concernenti i corpi idrici superficiali.</p> <p>3) la determinazione analitica dei nitrati viene assicurata su tutti i punti di campionamento e su tutti i campioni prelevati nell'arco dell'anno. Le reti di monitoraggio per i nitrati coincidono con tutte le reti di monitoraggio riportate negli elaborati Cartografici T_6 e T_7 che compongono il Piano di Tutela delle Acque e nella Relazione R5_Reti di Monitoraggio.</p> <p>4) Per le aree soggette a significativa pressione di origine agricola e che non risultano interferenti con corpi idrici significativi è stato predisposto un programma di monitoraggio riportato negli elaborati Cartografici T_6 e T_7 che compongono il Piano di Tutela delle Acque e nella Relazione R5_Reti di Monitoraggio.</p> <p>5) Elaborato tematico presente nel Piano di Tutela delle Acque (Tavola T14).</p> <p>6 e 7) informazioni riportate dettagliatamente negli elaborati del Piano di Tutela delle Acque: R7_1 e R7_2.</p>

- con nota prot. 18358 del 06/10/2016 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - Divisione II ha riscontrato la generale congruenza del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise con le disposizioni di cui all'Art. 121 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e condiviso le azioni che dovranno essere messe in atto al fine di garantire il DMV (Deflusso Minimo Vitale);
- nell'ambito del periodo temporale successivo alla pubblicazione dell'avvenuta adozione sono pervenute le osservazioni da parte della Provincia di Campobasso e da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Biferno (COSIB) che sono state valutate con il seguente esito:

- Osservazioni formulate dalla Provincia di Campobasso (Determina Dirigenziale 851 del 22/06/2016 - nota Provincia di Campobasso prot. n. 28626 del 23/06/2016, acquisita al prot. della Regione Molise al n. 72290 del 23/06/2016):

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI</b>            Assenza codifica di tutti i corpi idrici superficiali; vengono considerati solo quelli che hanno un bacino uguale o superiore a 10 kmq.</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b>            I corpi idrici superficiali sono codificati fino all'ottavo ordine gerarchico (Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Elaborato di Piano R2 - Individuazione dei bacini, Reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei);            La tipizzazione dei corpi idrici superficiali, effettuata ai sensi del D.M. 131/2008, riguarda <b>esclusivamente</b> i Corsi d'acqua con bacino sotteso maggiore o uguale a 10 kmq (Punto A.1.2 dell'Allegato 1 al D.M. 131/2008)</p>
<p><b>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b>            Si ritiene di non condividere l'efficacia delle NTA dall'adozione del PTA, ma dall'approvazione dello stesso, anche alla luce di quanto di seguito osservato.</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b>            Fermo restando che il PTA, compreso le NTA, ha avuto parere positivo (unici pareri vincolanti sono quelli del MATTM e delle Autorità di Bacino competenti per territorio) da parte del MATTM e dal Parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e che questa accezione non è stata sollevata dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, si rappresenta che tale norma si rende necessaria al fine di ottemperare sia alle disposizioni normative che impongono l'Approvazione finale del PTA entro e non oltre il 31/12/2016 quale atto formale di efficacia delle NTA (vengono scongiurate eventuali attivazioni di procedure di infrazione), sia in ragione del fatto che è <b>assolutamente necessario garantire</b>, nel periodo intercorrente tra l'Adozione e l'Approvazione del Piano, che non vengano poste in essere azioni, provvedimenti o attività che possano compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del Piano. Tuttavia, anche sulle NTA, chiunque abbia concreto interesse ha facoltà, nelle more della procedura VAS che accompagna il Piano, di proporre osservazioni o suggerimenti sulla base delle quali, entro sei mesi, la Giunta Regionale, apportate le eventuali modifiche, trasmette il Piano al Consiglio Regionale per l'Approvazione.</p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>            Definizioni (art. 2) – si ritengono inutili le definizioni già enunciate dalla normativa nazionale.</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b>            l'enunciazione delle definizioni nell'ambito di una disciplina a carattere regionale hanno lo scopo di rendere il documento organico e facilmente fruibile. L'ARPA Molise ha inteso riportare le definizioni anche allo scopo di circostanziare allo stato attuale le disposizioni della disciplina in parola. Le eventuali modifiche normative che potrebbero riguardare l'ambito nazionale verranno recepite nella, ratio del caso, attraverso modifiche o integrazioni opportune. Si ritiene necessario scongiurare l'eventualità in cui un cambio di definizione possa lasciare margini soggetti alle applicazioni della disciplina in oggetto. L'elencazione delle definizioni viene riportata in molte normative, regolamenti o direttive che le regioni adottano.</p>
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>            Acque reflue assimilate alle domestiche (art. 5) – si ritengono inutili le classificazioni già riportate nella normativa nazionale.</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b>            l'enunciazione delle definizioni nell'ambito di una disciplina a carattere regionale hanno lo scopo di rendere il documento organico e facilmente fruibile. L'ARPA Molise ha inteso riportare le classificazioni anche allo scopo di circostanziare allo stato attuale le disposizioni della disciplina in parola. Le eventuali modifiche normative che potrebbero riguardare l'ambito nazionale verranno recepite nella, ratio del caso, attraverso modifiche o integrazioni opportune. Si ritiene necessario scongiurare l'eventualità in cui un cambio di definizione possa lasciare margini soggetti alle applicazioni della disciplina in oggetto. Viene eliminata la lettera F) del comma 1.</p>
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>            Durata autorizzazione allo scarico (art. 6) – il termine di 15 anni è in contrasto da quanto previsto dalla normativa nazionale (art. 128 co. 8 D.Lgs 152/06) che prevede il termine di 4 anni e non la dicitura "salvo diversa disciplina regionale".</p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b>            Rettifica effettuata "i termini sono riportati a 4 anni".</p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>  <i>Trattamento rifiuti presso impianti acque reflue urbane (art. 9) – contrasto normativo con l’art. 110 D.Lgs 152/2006.</i></p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b>  <i>È stato aggiunto il comma 3 che dispone:            In deroga al comma 2, l'autorità competente, in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento, autorizza il gestore del servizio idrico integrato a smaltire nell'impianto di trattamento di acque reflue urbane rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione. Il gestore del servizio idrico integrato, previa comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'articolo 124, del Decreto Legislativo 152/06 è comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 152/06, commi 1 e 2, i seguenti rifiuti e materiali, purché provenienti dall’Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati:            a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;            b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3;            c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.</i></p>
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>  <i>Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (art. 18 – comma 1) – contrasto normativo con articolo 74 co. 1 lett. h) D.Lgs 152/2006 (è recente orientamento della Corte di Cassazione) e del DPR 59/2013 che esclude dal proprio ambito di applicazione le acque in parola.</i></p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b>  <i>È stato stralciato la seguente dicitura “..., canalizzate e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione,...”.</i></p>
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>  <i>Procedure avvio impianto (art. 24) – specificare tipologia di acque reflue interessate; disposizione non armonizzata con il DPR 59/2013.</i></p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b>  <i>È stato stralciato il comma 8 dell’articolo 24 recante:            “Entro sei mesi dall’entrata in vigore della presente direttiva l’ARPA Molise provvederà ad emanare una linea guida per la realizzazione, trattamento e scarico di acque reflue derivanti da impianti &lt; a 50 AE.”.</i></p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b> <i>Fermo impianto (art. 25) – specificare meglio procedure da seguire in caso di arresto/guasto; inoltre per i depuratori industriali si suggerisce l'interruzione dello scarico per problematiche che non garantiscano il rispetto dei limiti tabellari.</i></p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b> <i>I commi 3 e 4 sono stati modificati così come di seguito riportati:</i></p> <p><i>3) "Ove possibile, sia per le manutenzioni ordinarie che straordinarie, il gestore o il titolare dello scarico valuterà la possibilità di ricircolare o stoccare all'interno dell'impianto il refluo in arrivo. In ogni caso per le acque reflue urbane dovrà essere assicurata una equilibrata disinfezione dello scarico, per le acque reflue industriali lo scarico dovrà essere interrotto nel caso di problematiche che non garantiscano il rispetto dei limiti tabellari.</i></p> <p><i>4) Ai casi di cui ai commi 1 e 2, limitatamente agli impianti di acque reflue urbane, non si applicano i valori limite di emissione di cui alle Tabelle allegate alla presente direttiva nonché dei limiti di cui alle tabelle dell'allegato 5 al decreto legislativo 152/06."</i></p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE																		
<p><b>DIRETTIVA SCARICHI</b>            Controlli e autocontrolli (All. 4) – il n. dei controlli ARPA e degli autocontrolli del gestore è difforme da quanto previsto dall'art. 5 parte III del D.Lgs 152/2006.</p>	<p><b>Osservazione Accoglibile:</b>            L'Allegato 4 è modificato così come di seguito riportato:</p> <hr/> <p><b>Allegato 4</b>  <b>PERIODICITA' DEI CONTROLLI E CAMPIONAMENTI</b></p> <p><i>Tabella 1 – Numero di controlli delle acque reflue urbane da effettuare a cura di ARPA e tipologia di campionamento, in base alla potenzialità dell'impianto per la verifica dei limiti delle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 3 alla presente Direttiva e tabella dell'art. 12, comma 1.1.2 della presente Direttiva</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Potenzialità impianto</th> <th>N. Controlli ARPA</th> <th>Tipologia campionamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2.000 -9.999</td> <td>12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni successivi **</td> <td>Medio su 24 ore</td> </tr> <tr> <td>10.000-49.999</td> <td>12</td> <td>Medio su 24 ore</td> </tr> <tr> <td>&gt;50.000</td> <td>24</td> <td>Medio su 24 ore</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>**Il primo anno dell'entrata in vigore della presente Direttiva possono essere effettuati n. 4 controlli qualora i campioni dell'anno precedente sono risultati conformi.</i></p> <p><i>Tabella 2 – Numero di autocontrolli delle acque reflue urbane e tipologia di campionamento, in base alla potenzialità dell'impianto per la verifica dei limiti delle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 3 alla presente Direttiva e tabella dell'art. 12, comma 1.1.2 della presente Direttiva</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Potenzialità impianto</th> <th>N. Controlli Gestore</th> <th>Tipologia campionamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>&lt; 2000</td> <td>4</td> <td>Medio su 24 ore</td> </tr> </tbody> </table>	Potenzialità impianto	N. Controlli ARPA	Tipologia campionamento	2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni successivi **	Medio su 24 ore	10.000-49.999	12	Medio su 24 ore	>50.000	24	Medio su 24 ore	Potenzialità impianto	N. Controlli Gestore	Tipologia campionamento	< 2000	4	Medio su 24 ore
Potenzialità impianto	N. Controlli ARPA	Tipologia campionamento																	
2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni successivi **	Medio su 24 ore																	
10.000-49.999	12	Medio su 24 ore																	
>50.000	24	Medio su 24 ore																	
Potenzialità impianto	N. Controlli Gestore	Tipologia campionamento																	
< 2000	4	Medio su 24 ore																	
<p>Versione 2.0 - Febbraio 2018</p>	<table border="1"> <tbody> <tr> <td>2.000 -9.999</td> <td>12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni</td> <td>           Pagina 23 di 43            Medio su 24 ore         </td> </tr> </tbody> </table>	2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni	Pagina 23 di 43 Medio su 24 ore															
2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni	Pagina 23 di 43 Medio su 24 ore																	



- o Osservazioni Consorzio per lo Sviluppo Industriale della valle del Biferno (nota COSIB prot. n. 2648 del 03/08/2016, e nota n. 3392 del 20/10/2016 acquisite al prot. della Regione Molise rispettivamente al n. 90462 del 03/08/2016 e al n. 116891 del 20/10/2016):

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>CORPI IDRICI SUPERFICIALI</b>            Nel PTA il canale 5, di proprietà del Consorzio, è identificato come "R14_001_012_SS_4_1", "Corpo Idrico Superficiale" collocato in classe elevato.            È interesse del Consorzio contrastare tale classificazione in virtù delle seguenti argomentazioni.            "..... omissis ..... CONCLUSIONI – Orbene, a fronte di tutto quanto sopra richiamato, si ritiene che il canale consortile n. 5 non possa e non debba essere qualificato come "Corpo Idrico Superficiale".... Omissis ....".</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b>            Il canale 5 in parola non è identificato con il codice "R14_001_012_SS_4_1" che rappresenta il codice del Tipo di Corpo Idrico Superficiale corrispondente all'ultimo tratto del Fiume Biferno; tale codifica è attribuita a seguito di procedimento tecnico-amministrativo di Tipizzazione e Caratterizzazione dei Corpi Idrici eseguito ai sensi delle disposizioni di cui al D.M. 131/2008.            Il canale consortile n. 5, codificato con il codice "R14015.001" (Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Elaborato di Piano R2 – Individuazione dei bacini, Reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei). Il canale n. 5 non è collocato in classe elevato e non è mai stato soggetto a monitoraggio per la definizione dello Stato Ecologico ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p>
<p><b>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b>            Adozione del PTA e immediata efficacia delle NTA -            Si osserva che la citata Delibera di Adozione non riporta alcuna indicazione sull'immediata efficacia delle disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione. Si pone, quindi, il quesito se questa condizione sia sufficiente a legittimare l'immediata esecutività delle NTA.</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b>            Fermo restando quanto chiarito per la seconda osservazione sollevata dalla Provincia di Campobasso, si rappresenta che l'immediata efficacia delle NTA è effetto del fatto che il PTA costituisce parte integrante e sostanziale dell'Atto Deliberativo di Giunta n. 139 del 11/04/2016 e per effetto del comma 2 dell'articolo sei delle NTA che testualmente dispone:            "2) In attesa dell'Approvazione definitiva del PTA, la Deliberazione di cui al comma 1, rende immediatamente efficaci e vincolanti le disposizioni delle presenti NTA, dal momento dell'Adozione del Piano stesso allo scopo di garantire che, nel periodo intercorrente tra l'Adozione e l'Approvazione del Piano, non vengano poste in essere azioni, provvedimenti o attività che possano compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del Piano."</p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>CANALI CONSORTILI E CORPO IDRICO SUPERFICIALE</b></p> <p><i>Non risulta dalla lettura del PTA alcuna evidenza della classificazione dello stato di qualità ambientale dei canali consortili sia in termini di stato ecologico sia in termini di stato chimico.</i></p>	<p><b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b></p> <p><i>I canali consortili non sono oggetto di monitoraggio ne per quanto attiene lo Stato Ecologico, ne per quanto riguarda lo "Stato Chimico" in quanto non rientrano direttamente nelle reti di monitoraggio di cui al D.Lgs 152/2006; gli effetti ambientali connessi con le pressioni antropiche che insistono sul reticolo "minore" della Regione Molise vengono rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio e studio effettuate sui Corpi Idrici principali (Superficiali interni, marino-costieri e sotterranei). Tuttavia l'ARPA Molise per quanto attiene i corsi d'acqua minori effettua controlli ambientali sia di tipo chimico che microbiologico, controlli questi che sono riportati nell'ambito del PTA e che, comunque, non danno luogo a classificazioni ma sono utili ai fini di monitorare particolari e/o circostanziati fattori di rischio e criticità ambientali.</i></p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>CALCOLO PRESSIONE PUNTUALE E CLASSIFICAZIONE CRITICITA'</b></p> <p>"..... omissis .... Nel caso di canali consortili non risulta chiaramente determinato lo stato di qualità da porre quale confronto per valutare la pressione dello scarico del depuratore. Si presume che sia stata esclusivamente stimata la qualità dello scarico in termini di abitanti equivalenti (i dati non sono riportati). Si è, pertanto, in via cautelare, la sola presenza dello scarico del depuratore consortile come pressione significativa.</p> <p>Alla luce di quanto dettagliato si osserva l'inserimento nel PTA dei canali consortili nel novero dei Corpi Idrici Superficiali."</p>	<p><b>Osservazione non accoglibile:</b></p> <p>Fermo restando le motivazioni di cui sopra a cui si rimanda relativamente alla mancata classificazione sullo Stato Ecologico e Chimico dei canali consortili, si rappresenta che la valutazione delle pressioni e degli impatti è stata effettuata sulla scorta di quanto riportato nella Linea Guida, pubblicata a cura della Comunità Europea, dal titolo "Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) – Guidance document n. 3 – Analysis of Pressures and Impacts". In particolare, per quanto attiene le pressioni puntuali, nella citata linea guida, vengono identificati specificatamente gli scarichi di impianti "IPPC" e "non IPPC"; l'impianto di che trattasi è stato ricompreso, al pari degli altri simili, nel novero delle pressioni puntuali generate da scarichi di impianti IPPC.</p> <p>La valutazione della significatività della Pressione è effettuata sulla scorta di un criterio, definito e validato dal Distretto Idrografico del Po, utilizzato da altre Regioni italiane e accettato dal MATTM e dalle Autorità di Bacino competenti, basato sulla matrice Magnitudo/Distanza. La magnitudo per gli impianti IPPC è stata sempre considerata massima e per effetto di questo, tutti gli impianti IPPC rappresentano pressioni significative.</p> <p>Il novero dei corsi d'acqua deriva dal reticolo idrografico della Regione Molise già presente nel precedente Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR 632 del 16 Giugno 2009 che, fermo restando situazioni puntuali come ad esempio l'invaso di Chiauci, non è stato modificato in quanto redatto su specifico incarico dal Ministero dell'Ambiente nel 1999. Il canale consortile n. 5 rientra nel reticolo idrografico della Regione Molise essendo censito ufficialmente in questo ed è codificato "R14015.001", codificazione questa che non è stata mutata dal Piano di Tutela adottato con DGR 139/2016.</p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><b>IDENTIFICAZIONE TRA LE AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI AZOTO E FOSFORO DELLA FASCIA COSTIERA</b></p> <p><b>GLI EFFETTI GESTIONALI DELLA PREVISIONE DEL PTA "AREA SENSIBILE COSTIERA" SULL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE</b></p> <p>Non risulta chiara la perimetrazione per la quale si pone il quesito se l'area sensibile costiera comprenda o meno i corpi idrici marino-costieri estendendosi, quindi, fino al primo miglio marino.</p> <p>Si osserva per quanto evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'inserimento per l'impianto consortile dei valori limite di azoto e fosforo totale per singolo campionamento a differenza di quanto previsto per gli impianti urbani dove tale limite è posto in termini di media annua;</li><li>- la mancata previsione di un periodo transitorio che consenta di valutare, più nel dettaglio, le implicazioni gestionali per l'impianto e per gli scarichi delle aziende inserite nell'area industriale.</li></ul>	<p><b>Osservazione Accolta o problematiche non più sussistenti</b></p> <p>Le accezioni sollevate sono accolte e le perplessità rimosse per effetto della nuova formulazione del comma 2 dell'articolo 16 della Disciplina scarichi delle acque reflue (Elaborato R14_1 del PTA) che così recita:</p> <p>"2) Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in aree sensibili corrispondenti a <u>corpi idrici superficiali interni</u> e bacini drenanti sottesi, la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L."</p> <p>Il limite riguarda solo gli scarichi industriali che recapitano in aree sensibili corrispondenti a corpi idrici superficiali interni e non a corpi idrici marino-costieri.</p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><i>INDICAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER LA PIANA DEL BASSO BIFERNO</i></p> <p><i>Si osservano i valori delle CSC poste per Manganese e Solfati</i></p>	<p><b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b></p> <p><i>Fermo restando che i valori di fondo non rappresentano CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) si rappresenta che per la definizione degli stessi è stata applicata la metodologia di cui al Protocollo ISPRA – Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali – per la “Definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee – Appendice A” (Aprile 2009), elaborato specificatamente per i parametri ferro-manganese-solfati-cloruri (Appendice 1 all’Elaborato R7_1 Corpi Idrici Sotterranei del PTA). Tuttavia si evidenzia che tale metodologia è stata predisposta successivamente alla data del 30/07/2007 (data data della conferenza decisoria – ex discarica consortile art. 242 D.Lgs 152/2006).</i></p> <p><i>Inoltre, fermo restando la necessità di verificare e aggiornare annualmente l’elaborazione proposta anche alla luce dei nuovi risultati dei monitoraggi condotti da ARPA Molise, il gran numero di dati elaborati, ha consentito una buona accuratezza dei calcoli, tuttavia occorre necessariamente precisare che i valori soglia determinati sono rappresentativi di una condizione media ascrivibile a tutto l’acquifero studiato nella sua interezza. Da questo consegue necessariamente che qualsiasi superamento di tali soglie deve essere valutato al fine di poterlo attribuire a condizioni naturali locali (presenza di olistoliti gessoso/evaporitici, vene minerarie, ecc...), ovvero a cause antropiche.</i></p> <p><i>Si rappresenta infine, relativamente al rigore scientifico delle elaborazioni e della modellistica riportata nel PTA, che i risultati ottenuti sono stati validati scientificamente essendo stati oggetto di pubblicazione scientifica all’Accademia Nazionale dei Lincei che ha valutato positivamente i risultati ottenuti (Giornata dell’acqua 2016 - Convegno “Inquinamento antropico di acque e suoli in Italia” - (21 marzo 2016) - NATURAL BACKGROUND VALUES AND THRESHOLD VALUES: AN APPLICATION METHOD FOR BIFERNO COSTAL PLANE GROUNDWATER BODY. Authors: *Di Ludovico Alberto, ***Vecere Luigi, **Cuculo Fedele, *Cioffi Antonietta, *Di Nucci Lucia, *Sassi Celestino, Daniela Fantozzi &amp; *Cerroni Maria Grazia.)</i></p>

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<b>I CLORURI E LA CONDUCIBILITA'</b> Si osserva l'introduzione di valori soglia per i parametri cloruri e conducibilità riportati nel PTA nell'Elaborato R1 – Relazione Generale.	<b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b> Fermo restando quanto riportato sopra si precisa, in particolare per il parametro conducibilità, che il valore individuato non rappresenta un valore soglia s.s. ma un valore di fondo naturale utile al fine di monitorare, a scala di Corpo Idrico Sotterraneo, gli effetti degli emungimenti in falda e dell'intrusione del cuneo salino.
<b>IL PARAMETRO FERRO</b> Alla luce di quanto riportato si osserva, quindi, il mancato inserimento di un valore CSC per il parametro ferro.	<b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b> Fermo restando quanto riportato sopra nel precisare che la Direttiva Europea 2006/118/CE, all'Allegato II, Parte B non annovera il parametro Ferro tra quelli di cui all'Elenco minimo degli inquinanti e loro indicatori per i quali gli Stati Membri devono prendere in considerazione la fissazione di valori soglia in conformità dell'Articolo 3.  Tuttavia, nell'ambito delle fasi di gestione del PTA potranno essere messe in atto le iniziative volte alla definizione del valore di fondo naturale per il Parametro Ferro e per altri parametri ritenuti indicativi di condizioni di criticità ambientale.
<b>LA DISCARICA CONSORTILE</b> Si osserva, pertanto, l'inserimento della Discarica Consortile nell'elenco dei siti contaminati potenzialmente significativo per 3-4 sostanze inquinanti e con iter procedurale in fase di approvazione del progetto di bonifica o dell'analisi di rischio.	<b>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</b> Il Sito "Discarica Consortile" ai fini del PTA (analisi delle Pressioni e degli Impatti) deve essere ricompreso nell'elenco in parola in quanto ancora non concluso l'iter tecnico-amministrativo di bonifica.
<b>ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE – INTERVENTO LINEA REFLUI URBANI, INDUSTRIALI E TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI</b> Modificazione Intervento	<b>Osservazione Accoglibile:</b> Vista la scheda progettuale ed il buon livello di approfondimento degli interventi riportati in essa, è opportuno modificare il costo degli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione prevedendo una somma pari a € 4.920.000,00.

- a seguito delle valutazioni riguardanti le osservazioni e le prescrizioni pervenute dagli Enti interessati e/o dagli stakeholder è stato ritenuto opportuno e necessario accogliere talune richieste di modifica o integrazione degli Elaborati;
- a seguito della valutazione delle osservazioni e richieste di integrazione pervenute, nonché dei pareri di cui all'articolo 121 del D.Lgs 152/2006 e del parere motivato relativo alle procedure di VAS, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise è stato integrato e/o modificato, in particolare, nei seguenti elaborati:
  - o Relazione Generale;

- Registro Aree Protette;
  - Sintesi del Programma delle Misure;
  - Norme Tecniche di Attuazione - Norme Generali;
  - Disciplina Scarichi;
  - Disciplina Concessioni Idriche;
  - Disciplina Acque Minerali e Termali;
  - Cartografia T5.4;
  - Piano Nitrati;
- è stato altresì necessario, anche alla luce delle considerazioni sopra riportate, procedere ad una nuova adozione da parte della Giunta Regionale del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Nitrati della Regione Molise, costituiti dai seguenti elaborati definitivi:

#### RELAZIONI TECNICHE

R1) Relazione Generale

R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei

R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)

R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi

R5) Reti di monitoraggio

R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia

R7) Classificazione dei Corpi Idrici

R7.1) Corpi Idrici Sotterranei

R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale

R7.3) Acque di Balneazione

R8) Bilanci Idrologici

R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV

R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche

R11) Analisi economica

R12) Obiettivi di Piano

R13) Sintesi del Programma delle Misure

R14) Norme Tecniche di Attuazione - Norme Generali

R14.1) Direttiva Scarichi

R14.2) Concessioni idriche

R14.3) Acque Minerali e Termali

R15) Piano Nitrati della Regione Molise

#### ALLEGATI CARTOGRAFICI

T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)

T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)

T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)

T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)

T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)

T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)

T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)

T5.4) Sistema fognario depurativo (scala 1:100.000)

T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)

T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)

T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)

T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)

T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)

T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)

T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)

T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)

T14) Registro delle Aree protette (scala 1:100.000)



T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)

T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000)

- Con la Determina Dirigenziale n. 4954 del 13 ottobre 2016 è stato dato atto, per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, del corretto svolgimento della VAS ed è stato espresso parere favorevole con considerazioni tecniche;

Nell'ambito del procedimento di VAS, non sono emersi ulteriori elementi o osservazioni relativamente ai Rapporti Ambientali, agli Studi per la Valutazione di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche gli stessi elaborati non hanno subito modificazioni e/o integrazioni; ai sensi dell'articolo 16 (Decisione) "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma".

- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 599 del 19/12/2016 è stato Adottato il Piano Regionale di Tutela delle Acque e il Piano Nitrati della Regione Molise a seguito dell'esito positivo della procedura di VAS e del recepimento delle osservazioni ed è stato avviato l'iter di Approvazione in Consiglio Regionale;
- Con Atto n. 25 del 6 febbraio 2018 il Consiglio Regionale del Molise ha Deliberato di Approvare il Piano di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise con il seguente dispositivo (notifica al Servizio Tutela Ambientale n. 19950 del 9/02/2018):
  - o "- di approvare il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, che coordina al suo interno il Piano Nitrati, nei termini di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale - di adozione dello stesso - n. 599 del 19 dicembre 2016, recante in oggetto: "Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. - Adozione Piano Regionale di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise a seguito dell'esito positivo della procedura di VAS e del recepimento delle osservazioni. Avvio dell'iter di Approvazione", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 51, Supplemento Ordinario n. 1 del 31 dicembre 2016;
  - di dare mandato alla Giunta Regionale ed ai suoi competenti uffici per la conservazione del Piano di Tutela delle Acque, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e nel sito istituzionale della Regione stessa, per gli adempimenti in materia di trasparenza di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni."

## **CARATTERISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI INTERESSATE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E DAL PIANO NITRATI**

Il Piano di Tutela delle Acque ed il Piano Nitrati riguardano l'intero territorio della Regione Molise compreso le acque marino-costiere prospicienti la linea di costa regionale.

L'analisi ambientale e territoriale è stata effettuata tenendo in considerazione i seguenti tematismi ambientali che interagiscono con i Piani:

- a) Aria;
- b) Acqua;
- c) Suolo;
- d) Rifiuti;
- e) Natura e Biodiversità;
- f) Energia;
- g) Paesaggio, Territorio e patrimonio culturale;
- h) Popolazione e salute Umana;
- i) Trasporti;
- j) Rumore;
- k) Inquinamento elettromagnetico;

Tale analisi di contesto ambientale e territoriale ha consentito un riferimento per l'individuazione degli effetti ambientali e degli impatti potenziali, diretti ed indiretti (come nel caso dei cambiamenti climatici) conseguenti l'attuazione dei Piani.

## **AZIONI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E DEL PIANO NITRATI ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

La finalità dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Nitrati è anche quella di individuare le misure, di tipo sia normativo che strutturale, finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi quali/quantitativi del sistema idrico.

L'articolo 11 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD) dispone che, per ciascun distretto idrografico, venga redatto un programma di misure allo scopo di raggiungere per tutti i corpi idrici gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 4 della Direttiva stessa.

Le misure individuate devono tener conto dei risultati delle analisi conoscitive eseguite sul territorio nonché delle risultanze delle attività di monitoraggio e studio dei Bacini idrografici e dei Corpi Idrici. L'analisi delle pressioni, unitamente alla verifica di significatività delle stesse, ha permesso di circoscrivere le principali problematiche insistenti sui singoli corpi idrici.

L'analisi delle pressioni e i dati di monitoraggio delle annualità pregresse hanno rappresentato il dato di base per la costruzione della rete di monitoraggio per il prossimo sessennio, ovvero tutti i corpi idrici appartenenti al territorio regionale a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità.

In funzione delle pressioni insistenti sui diversi Corpi Idrici e in base ai risultati ottenuti dal monitoraggio, sono state individuate le misure che si ritiene essere necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

A tal proposito, a livello Europeo è stato introdotto il concetto di misure chiave o tipologie di misure chiave (KTMs) per semplificare il reporting e superare le consistenti differenze tra i livelli di definizione delle misure presenti negli strumenti di pianificazione dei diversi Paesi europei (*WFD Reporting Guidance 2016, Final Draft 6.0.4, 16 December 2015 - The Water Directors endorsed the WFD reporting guidance in July 2014 and agreed a process to develop the tools, and to extensively check and test both the guidance and the reporting tools.*).

A seguito della trasmissione del PoM, a fine 2012, è stato sviluppato a livello Europeo il concetto di "Key Types of Measures - KTMs" (Tipologie di misure Chiave) per semplificare il reporting e superare le consistenti differenze tra i livelli di definizione delle misure presenti nei Piani di Gestione dei diversi Paesi europei. Alcuni Stati membri hanno rendicontato infatti 10-20 misure, mentre altri centinaia o persino migliaia.

Le KTMs (Tabella 1) sono gruppi di misure da identificare nei Programmi di misure che affrontano la stessa pressione o perseguono lo stesso obiettivo. È pertanto fondamentale che le KTMs siano riconducibili alle pressioni significative che generano il mancato raggiungimento degli obiettivi di buono stato chimico e di buono stato/potenziale ecologico. Attraverso le KTMs si

dovrebbero ottenere la maggior parte dei miglioramenti nella diminuzione delle pressioni e nel raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici.

KTM NUMBER	KTM description WFD Reporting 2016	Misure chiave di cui al WFD Reporting 2016
KTM.1	Construction or upgrades of wastewater treatment plants.	Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento di acque reflue
KTM.2	Reduce nutrient pollution from agriculture.	Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola
KTM.3	Reduce pesticides pollution from agriculture.	Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura.
KTM.4	Remediation of contaminated sites (historical pollution including sediments, groundwater, soil).	Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee, suolo)
KTM.5	Improving longitudinal continuity (e.g. establishing fish passes, demolishing old dams).	Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe).
KTM.6	Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity (e.g. river restoration, improvement of riparian areas, removal of hard embankments, reconnecting rivers to floodplains, improvement of hydromorphological condition of transitional and coastal waters, etc).	Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)
KTM.7	Improvements in flow regime and/or establishment of ecological flows.	Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
KTM.8	Water efficiency, technical measures for irrigation, industry, energy and households.	Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
KTM.9	Water pricing policy measures for the implementation of the recovery of cost of water services from households.	Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso domestico)
KTM.10	Water pricing policy measures for the implementation of the recovery of cost of water services from industry.	Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale)
KTM.11	Water pricing policy measures for the implementation of the recovery of cost of water services from agriculture.	Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso agricolo)
KTM.12	Advisory services for agriculture.	Servizi di consulenza per l'agricoltura
KTM.13	Drinking water protection measures (e.g. establishment of safeguard zones, buffer zones etc).	Misure di tutela dell'acqua potabile (ad esempio istituzione di zone di salvaguardia, fasce tampone, ecc)
KTM.14	Research, improvement of knowledge base reducing uncertainty.	Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza
KTM.15	Measures for the phasing-out of emissions, discharges and losses of Priority Hazardous Substances or for the reduction of emissions, discharges and losses of Priority Substances.	Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie.
KTM.16	Upgrades or improvements of industrial wastewater treatment plants (including farms).	Ammodernamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)
KTM.17	Measures to reduce sediment from soil erosion and surface run-off.	Misure per ridurre i sedimenti che origina dall'erosione e dal deflusso superficiale dei suoli
KTM.18	Measures to prevent or control the adverse impacts of invasive alien species and introduced diseases.	Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte
KTM.19	Measures to prevent or control the adverse impacts of recreation including angling.	Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca
KTM.20	Measures to prevent or control the adverse impacts of fishing and other exploitation/removal of animal and plants.	Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento / rimozione di piante e animali

KTM NUMBER	KTM description WFD Reporting 2016	Misure chiave di cui al WFD Reporting 2016
KTM.21	Measures to prevent or control the input of pollution from urban areas, transport and built infrastructure.	Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
KTM.22	Measures to prevent or control the input of pollution from forestry.	Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da silvicoltura
KTM.23	Natural water retention measures.	Misure per la ritenzione naturale delle acque
KTM.24	Adaptation to climate change.	Adattamento ai cambiamenti climatici
KTM.25	Measures to counteract acidification.	Misure per contrastare l'acidificazione delle acque

Tabella 1

La mappatura delle relazioni tra determinanti, pressioni significative e tipologie di misure chiave è indicata nell'allegato 3 al WFD Reporting 2016. Tale allegato 3 è stato utilizzato per correlare l'analisi delle pressioni del Piano di Tutela delle Acque alle KTMs da implementare.

Di seguito si riporta lo schema di sintesi delle correlazioni che hanno portato all'individuazione delle tipologie di misure chiave (Tabella 2).

PRESSIONE	MISURE CHIAVE DA APPLICARE
1.1 - Puntuali - Scarichi acque reflue urbane	1 Costruzione/ammodernamento impianti di trattamento acque reflue 15 Misure per graduale eliminazione (o riduzione) emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.2 - Puntuali - sfioratori di piena	1 Costruzione/ammodernamento impianti di trattamento acque reflue 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.3 - Puntuali - Scarichi acque reflue industriali IPPC	16 Ammodernamento impianti trattamento acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) 15 Misure per graduale eliminazione (o riduzione) emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.4 - Puntuali - Scarichi acque reflue industriali non IPPC	16 Ammodernamento impianti trattamento acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) 15 Misure per graduale eliminazione (o riduzione) emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.5 - Puntuali - Siti contaminati, potenzialmente contaminati e siti produttivi abbandonati	4 Bonifica di siti contaminati 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.6 - Puntuali - Siti per lo smaltimento dei rifiuti	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze 21 Misure per prevenire o controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
1.7 - Puntuali - Miniere e Cave	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
1.9 - Puntuali - altro	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
2.1 - Diffuse - Dilavamento terreni urbanizzati	21 Misure per prevenire o controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
2.2 - Diffuse - Dilavamento terreni agricoli	2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola 3 Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura. 12 Servizi di consulenza per l'agricoltura 15 Misure per graduale eliminazione (o riduzione) emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie

PRESSIONE	MISURE CHIAVE DA APPLICARE
<b>2.3 - Diffuse - Silvicoltura</b>	Non significativa in Molise
<b>2.4 - Diffuse - Trasporti e infrastrutture</b>	21 Misure per prevenire o controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
<b>2.5 - Diffuse - Siti contaminati e siti industriali abbandonati</b>	4 Bonifica di siti contaminati 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>2.6 - Diffuse - Scarichi non allacciati alla fognatura</b>	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze 21 Misure per prevenire o controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
<b>2.7 - Diffuse - Deposizioni atmosferiche</b>	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>2.8 - Diffuse - Miniere</b>	Non significativa in Molise
<b>2.9 - Diffuse - Acquacoltura</b>	Non significativa in Molise
<b>2.10 - Diffuse - Altre</b>	14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.1 - Prelievi e Diversioni di portata - Agricoltura</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 11 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso agricolo) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.2 - Prelievi e Diversioni di portata - Uso potabile</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 9 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso domestico) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.3 - Prelievi e Diversioni di portata - Industria</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.4 - Prelievi e Diversioni di portata - Raffreddamento</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.5 - Prelievi e Diversioni di portata - Idroelettrico</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.6 - Prelievi e Diversioni di portata - allevamento ittico/igienico ed assimilati/geotermico</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>3.7 - Prelievi e Diversioni di portata - Altro</b>	7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico 10 Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso industriale) 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze

<b>PRESSIONE</b>	<b>MISURE CHIAVE DA APPLICARE</b>
<b>4.1.1 - Alterazioni idromorfologiche/ modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici - protezione delle portate</b>	6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze
<b>4.1.2 - Alterazioni idromorfologiche/ modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici - Dighe, Barriere e Chiuse</b>	5 Miglioramento della continuità longitudinale
<b>4.1.3 - Alterazioni idromorfologiche/ modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici - Navigazione</b>	Non significativa in Molise
<b>4.1.4 - Alterazioni idromorfologiche/ modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici - Altro</b>	6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale
<b>5.1 - Introduzione di specie o malattie</b>	Non significativa in Molise
<b>5.2 - Sfruttamento o rimozione di specie vegetali</b>	20 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento / rimozione di piante e animali
<b>5.3 - Discariche o sversamenti abusivi</b>	20 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi
<b>6.1 - Ricarica delle acque sotterranee</b>	Non significativa in Molise
<b>6.2 - alterazione della potenzialità idrica sotterranea</b>	20 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi
<b>7 - Altre pressioni antropiche</b>	20 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi
<b>8 - Intrusione salina</b>	8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico

Tabella 2

## COERENZA INTERNA E CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata una analisi di coerenza interna e con altri Piani o Programmi Nazionali o Regionali vigenti o in fase di adozione/approvazione.

Precisamente è stata eseguita una analisi di coerenza:

- “Verticale” - basata sui parametri di confronto dei dieci criteri di sviluppo sostenibile di cui al *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea”* (elaborato dalla Commissione Europea, DG XI) correlandoli agli obiettivi 2010-2050 della politica ambientale dell’Unione Europea di cui al *“Towards a green economy in Europe - EU environmental policy targets and objectives 2010–2050”* redatto dall’Agenzia Europea per l’Ambiente.
- “Orizzontale” - che prende in considerazione i Piani Regionali o Sovraregionali qualora interessino estesamente le risorse idriche ricomprese nell’ambito territoriale della Regione Molise. Sono stati definiti i rapporti di coerenza e complementarietà con i seguenti Piani/Programmi:
  - **Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale e Piano di Gestione dell’Appennino Centrale (PDGA).**
  - **Piani di Assetto Idrogeologico (PAI).**
  - **Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA), Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico Rischio Frana (PSAI-rf) e Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico Rischio Idraulico (PSAI-ri).**
  - **Preliminare di Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea (PPSGRISS).**
  - **Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA).**
  - **Piano Stralcio Tutela Ambientale Conservazione Zone Umide - Area Pilota Le Mortine (PSTACZU-Le Mortine).**
  - **Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a Rischio Idrogeologico più alto (Rischio Frane) e Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a Rischio Idrogeologico più alto (Rischio Idraulico).**
  - **Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (Bacino del Biferno e Minori, Trigno, Fortore e Saccione).**



- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Bacino del Sangro).**
- **Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta del Molise (PTPAAV).**
- **Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN).**
- **Programma Operativo Regionale 2014-2020 (POR).**
- **Piano di Sviluppo Rurale del Molise 2014-2020 (PSR).**
- **Piano Energetico Ambientale Regionale (linee programmatiche) e Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES).**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti.**
- **Piano del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM).**
- **Piano di Gestione dei SIC/ZPS Valle Fortore-Lago di Occhito.**
- **Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria Molise (P.R.I.A.Mo).**

## VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEGLI SCENARI DEI PIANI E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Sono stati predisposti approfondimenti specifici sui potenziali effetti attesi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento ai casi in cui sono evidenziati effetti incerti o potenzialmente e localmente negativi su alcune matrici ambientali di determinate misure previste.

Si rappresenta altresì come numerose misure individuate dal PTA siano di carattere gestionale/organizzativo/immateriale o agiscano sull'interna localizzazione dei costi ambientali, con limitati effetti significativi indiretti su altre matrici ambientali.

Sono stati considerati gli effetti sulle seguenti tematiche:

- 1) ASSETTO IDROGEOLOGICO
- 2) CONSUMO DI SUOLO
- 3) RIFIUTI
- 4) TRASPORTI
- 5) ENERGIA
- 6) RUMORE
- 7) INQUINAMENTO ELEETTRROMAGNETICO
- 8) PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
- 9) QUALITA' DELL'ARIA
- 10) SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

La normativa sulla VAS, all'articolo 5, comma 1, Direttiva 42/2001/CE recepita nell'ordinamento Italiano con il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, prevede che nel rapporto ambientale *"siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere Sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"*.

La redazione finale del piano dovrà pertanto esplicitare la valutazione circa le alternative percorribili, alla luce dei vincoli di base e del carattere del piano, del contesto normativo, finanziario, tecnologico e delle caratteristiche del territorio, prendendo in considerazione anche le indicazioni fornite nella fase di consultazione.

Trattandosi di Piani concernenti la TUTELA delle acque e degli ambienti acquatici, non è stato ritenuto corretto approfondire la cosiddetta “opzione zero”, in quanto l’elaborazione del PTA è espressamente prevista dal citato D.Lgs 152/2006 e pertanto tutte le Regioni sono tenute a dotarsi di tale strumento, peraltro alla base di valutazioni sulla condizionalità ex ante rispetto al possibile utilizzo di fondi comunitari ai fini della tutela ambientale.